

1. VEDDASCA – RITORNI DI DOMENICA

Su un peschereccio in Messico dentro la notte il capitano mi rivela
storie di mare storie d'amore la moglie santa e la figlia emigrata
costante è la fame ma vuote di vita le acque grigie del mare
fiumi di plastica come arterie dal nostro cuore si riversano

attraversi montagne e regioni non ti perdi tra le opinioni
di chi resta fermo di fronte all'ingiusto parole usa e getta super sterili
fin da bambina portavi la gonna ora sei grande ora sei donna
ora sei grande ora sei donna

ed è strano meno di due ore fa galleggiavamo nel cemento di Rotterdam
città nuova città moderna ricostruita dopo la guerra (neanche poi così bene)
mentre torni a casa da sola calpesti i troppi timori sotto la suola
sulla mia pelle hai ritrovato l'amore di domenica

attraversi montagne e regioni non ti perdi tra le opinioni
di chi resta fermo di fronte all'ingiusto parole usa e getta super sterili
fin da bambina portavi la gonna ora sei grande ora sei donna
fin da bambina portavi la gonna ora sei grande ora sei donna

chissà come sta quell'Uber afgano scappato dall'invasore americano
mi ha portato fino al Golden Gate

attraversi montagne e regioni non ti perdi tra le opinioni
di chi resta fermo di fronte all'ingiusto parole usa e getta super sterili
fin da bambina portavi la gonna ora sei grande ora sei donna
fin da bambina portavi la gonna ora sei grande ora sei donna

ora sei grande ora sei donna
ora sei grande ora sei donna

2. VEDDASCA - TRA LE BRACCIA

vesti le tue mani eleganti di quell'anello sei felice perché
lo indossava lei prima di te lei che ti ha cresciuto nella terra
lontana come il sud africa ore infinite tra le tue braccia è quello che vorrei

fissiamo schermi bianchi durante notti insonni
invece di ricucirci ferite aperte per riprenderci le nostre menti
per riprenderci le nostre menti

è solo il primo tempo sai? in questo film non si sa mai
e non aspetterò i titoli di coda per gridare a squarciagola
che state immersi nei popcorn seduti senza peli sullo stomaco
a guardare oceani diventare soda

fissiamo schermi bianchi durante notti insonni
invece di ricucirci ferite aperte
e le città in fiamme vento nero in giro nel mondo
e il sangue sulle mani dell'amazzonia sotto vuoto sopra gli scaffali
noi dispersi come il ghiaccio artico al supermercato

fissiamo schermi bianchi durante notti insonni
invece di ricucirci ferite aperte
e le città in fiamme vento nero in giro nel mondo
e il sangue sulle mani dell'amazzonia sotto vuoto sopra gli scaffali
noi dispersi come il ghiaccio artico al supermercato

per riprenderci le nostre menti per riprenderci le nostre menti
per riprenderci

3. VEDDASCA - DOPOTUTTO

partiremo con l'unico aereo ma prima danzeremo in un abbraccio lento
passando su castelli di sabbia perché in fondo siamo fatti di acqua
torneremo dall'estero dall'università Roma - Barcellona
volando sopra un lago glaciale restiamo fermi in tangenziale
chiara si è persa in mezzo alla notte un bacio un rinvio tra le valigie
sa di infinito sa di mojito non aspettarmi perché tornerò tardi

in una cartolina trovi i ricordi di quell'astronauta
rimasto solo nello spazio chiuso da mille stelle che nessuno guarda
ti portava sulle spalle nel silenzio e senza fatica
poi ti addormentavi piano sotto il suono delle bombe dell'uomo

partiremo con l'ultimo treno ma prima danzeremo in un abbraccio lento
e bruciano foreste di papua perché in fondo siamo fatti di lava
ci svegliamo con un sogno tasca non dirlo a nessuno son rimasto a digiuno
un piatto di sogni è quello che manca chiara sta bene senza mentire

in una cartolina trovi i ricordi di quell'astronauta
rimasto solo nello spazio chiuso da mille stelle che nessuno guarda
ti portava sulle spalle nel silenzio e senza fatica
poi ti addormentavi piano sotto il suono delle bombe dell'uomo

sotto il suono delle bombe dell'uomo
sotto il suono delle bombe dell'uomo
sotto il suono delle bombe dell'uomo

4. VEDDASCA - AL GATE

non riesci più a nascondere i tuoi occhi tristi
ti mancano colori, amici e casa laggiù
nuvole grigie ripassano e sei stanco ti asciughi le lacrime sotto la pioggia
corri in stanza e sul divano ripensi a quando sei partito solo anni fa
su un 2723 Malpensa non ti serviva tanto per non sentirti solo

un giorno capiremo che sapore hanno i rimorsi
non ci siamo mai presi del tempo
per scambiarci quello che c'è stato e c'è tra noi
sopra quest'unico mondo sordo

vedevo l'Alaska nei tuoi occhi quella sera
sdraiata sulla nostra panchina abbandonata
mi chiedevi se fosse stato giusto partire un libeccio freddo puliva il cielo
riempiva i polmoni e fermava il cuore non farti spaventare dai tuoi sogni
la via lattea ha salvato i naviganti del passato

un giorno capiremo che sapore hanno i rimorsi
non ci siamo mai presi del tempo
per scambiarci quello che c'è stato e c'è tra noi
sopra quest'unico mondo sordo

un unico mondo, un unico mondo
ci rialzeremo come le piante su le rovine
un unico mondo, un unico mondo

5. VEDDASCA - DUOMO MI

mi hai visto crescere e scrivere la nostra storia
corse al buio per il duomo m1
giù dalle scale non ti prendo più fermati e fermami
non ti trovo come il biglietto della metro forse l'ho passato a qualcuno
siamo qui sudati ad alzar le tapparelle del tuo appartamento
senza aria bene non ti vedo

i sogni e le paure di noi due lasciati soli alle voci nella testa
si uniranno ai resti che il grande diluvio spargerà

per pranzo doppia macedonia al tavolo di plastica bianco
il balcone sul quartiere di periferia
strada senza strisce lasciate scomparire con il tempo
lo stesso che gettavi con chi avevi a fianco
lo sai che ho contato i giorni e le notti intorno al tuo silenzio
quello in cui non distingui nero e bianco

i sogni e le paure di noi due lasciati soli alle voci nella testa
si uniranno ai resti che il grande diluvio spargerà

i sogni e le paure di noi due lasciati soli alle voci nella testa
si uniranno ai resti che il grande diluvio spargerà

ci hanno visto crescere e vivere la nostra storia
la prefazione la scriveranno loro

6. VEDDASCA - LETTERE

Balliamo sulle note del vinile di chi andò a Roma da Crotone
guidando sul letto io e te
 insisti nel tatuarti la mia anima senza maschere senza ombre
vediamo nero ma sentiamo bianco vediamo nero ma sentiamo bianco
mi guardi di schiena di fronte allo specchio sai ci hai messo troppo a trovarmi
dai prendiamoci una macchina per scoprire questa Italia
la terra chiama la terra chiama la terra chiama ma sei distratta

la testa sulla mia spalla riposa amore che ti stringo forte
mentre le tenebre dell'universo giungono dal Tevere
sottomarini nucleari contro barriere naturali
acqua radioattiva e cristallina ma quando coesisteremo?

riuscivi a stare da sola con rumori di fondo
mi hai detto porta quel che vuoi trovare
non il tuo passato all'estero le cose belle non lasciarle oltremare
in una piantagione a cuba incontri umani speciali
ti raccontano la storia spesso trascurata denigrata
ora il giradischi ci solleva con la cura

la testa sulla mia spalla riposa amore che ti stringo forte
mentre le tenebre dell'universo giungono dal Tevere
sottomarini nucleari contro barriere naturali
acqua radioattiva e cristallina ma quando coesisteremo?

7. VEDDASCA - TRASPARENTE

Accosta là al prossimo stop io scendo qui a stazione centrale
Milano non fa per nessuno di noi due
questa è l'ultima volta che vedi il mio sguardo
nello specchietto retrovisore profumo rimasto temporali di agosto
fisso campi sfumati dal treno mi sembra quasi un fumetto
ho spento il telefono per non sentire
la tua voce che mi sussurra riesco solo a mentire

non esiste posto migliore le tue parole nell'ascensore
semini lacrime sotto al cuscino andiamo di là nuda come all'inizio
per riempire quei fogli di carta con il tuo trucco di ieri sera
colato dagli occhi che non usavi
ormai non ti specchi più da un po'
non ti specchi più, non ti specchi più, non ti specchi più

nebbia e inquinamento vedo sul percorso
quanta gente qui fuori città sovrappopolate
ho spento il telefono per non sentire
la tua voce che mi convince è l'ora di andarsene

non esiste posto migliore le tue parole nell'ascensore
semini lacrime sotto al cuscino andiamo di là nuda come all'inizio
per riempire quei fogli di carta con il tuo trucco di ieri sera
colato dagli occhi che non usavi
ormai non ti specchi più da un po'.
non esiste posto migliore le tue parole nell'ascensore
semini lacrime sotto al cuscino andiamo di là nuda come all'inizio
per riempire quei fogli di carta con il tuo trucco di ieri sera
colato dagli occhi che non usavi
ormai non ti specchi più da un po'
non ti specchi più, non ti specchi più, non ti specchi più,
non ti specchi più da un po'

8. VEDDASCA – FUSO ORARIO

Quanti americani ho sorseggiato in questi giorni d'inverno
se fossi qui non mi sentirei sai all'estero
quanti giri di parole mentre cerco di essere diretto
anche tu quando fai la spesa insegui gli sguardi
ancora non ti ho portato là in Italia tra le montagne
un déjà-vu abbracciami se non ti vedrò più
ci lasciamo a terra ci rialziamo guardando il cielo

trovarsi alla deriva in mezzo al pacifico tu il blu dei 4000m sotto
in fondo i tuoi occhi gelavano la pelle come niente
il fuso orario mi ha aiutato a svegliarmi con te

siamo quasi tutti uguali ognuno cade in errori
non si può tornare indietro è un senso unico
come fate in silenzio dietro lo schermo di quei droni?
in giacca e cravatta che futuro stai lasciando?

trovarsi alla deriva in mezzo al pacifico tu il blu dei 4000m sotto
in fondo i tuoi occhi gelavano la pelle come niente
il fuso orario mi ha aiutato a svegliarmi con te

tra correnti, lampi e tuoni una nave di salvataggio
il tuo sorriso la mattina quel sorriso sotto le coperte

trovarsi alla deriva in mezzo al pacifico tu il blu dei 4000m sotto